

## SCHERMI IN MUSICA

Questa sera a Calceranica nel Teatro S. Ermete alle ore 21 avrà luogo l'ultima rappresentazione estiva dello spettacolo Schermi in Musica.

Chi ha potuto assistere alla precedente serata al Castello di Pergine si è trovato di fronte a una scenografia molto suggestiva, dove su un muro di sassi perfetti ed uno schermo, messi ad angolo, è stato lanciato a scorrere in orizzontale, tra l'erba e il cielo, un fiume filmografico, colto in sé e fitto di ricordi.

Nel susseguirsi delle innumerevoli immagini sullo schermo - al di là delle possibili lenti visive che ognuno poteva usare, intellettuali, sensoriali, emotive, didascaliche, secondo i suoi propri più consueti schemi di lettura - si è vista scorrere una architettura emozionale di fondo che sostiene una visione della realtà basata sulla reciprocità. Una visione in cui diviene rassicurante e accettabile accanto al bello, anche quello che c'è di più duro nella vita, se è dentro una comunanza, dentro uno scambio, dentro la reciprocità umana.

Quello che per contrasto sicuramente dichiarava la sua assenza in questa sequenza di immagini, è la solitudine dell'isolamento di ciò che si esclude dalla reciprocità.

L'artista visivo Luciano Olzer nella scelta delle immagini di baci, sguardi, di gioco, di seduzione, di potere, di dolore, di nostalgia, di azioni crudeli e infelici, riesce a trasmettere quasi una commozione che scorre sulla superficie del cuore, come un brivido che resta solare e fa sorridere, ma che è appoggiato alla faccia fredda della luna.

Solo la voce recitante dell'attrice Chiara Turrini entra a dare respiro a questo fiume di immagini, discreta e ipnotica andando a mescolarsi con il fumo colorato che compare e sembra dissolvere lo schermo.

Tutto questo "visivo" si sostanzia poi nella fusione delle diverse arti che dialogano in questo spettacolo, con Roberta Carlini la cantante di un'eleganza vocale perentoria, e carica di una passionalità rigorosa, ritmata dai passaggi musicali della pianista Lorenza Anderle, che si è proposta con raffinati arrangiamenti delle colonne sonore dei film sullo schermo. Arrangiamenti che hanno mirato nell'essenza gli originali.

La presenza della ballerina Carla Fedrizzi ha reso corpo alle componenti impalpabili delle altre espressioni artistiche, con un movimento plastico, radicato nella terra, sensuale e pieno, che resta ancora impresso in quelle scarpe rosse finali che chiudono con forza lo spettacolo.

Quella sera al Castello di Pergine, la luna è comparsa puntuale dietro il muro perfetto, a inondare di luce bianca la gente che si allontanava, sorridente e senza saperlo, forse più solidale!

Di Graziella Anesin